

# LAZIO 2010

**LA FORZA DELLA  
BUONA POLITICA**

**LAVORO E PMI 2010-2015**  
LO SVILUPPO SOLIDALE

**GIOVANNI CARAPPELLA PER EMMA BONINO PRESIDENTE**

**L**a Regione svolge nell'ambito dello sviluppo, delle PMI e del Lavoro, un suo preciso ruolo istituzionale, attraverso una piattaforma di proposte per i destinatari delle politiche industriali e del lavoro. Alla Regione spetta un ruolo di indirizzo strategico dello sviluppo, promotore di partecipazione, garante di coesione e solidarietà concreta e parte integrante di una domanda aggregata di innovazione.

L'impegno sullo sviluppo è intrinsecamente connesso con quello per l'occupazione e delle piccole e medie imprese.

Dal lato del lavoro, non basta il buon governo dell'emergenza, la gestione della tutela del mantenimento del posto di lavoro e del reddito dei lavoratori che ovviamente va assicurata, potenziata e anche riformata per definire un sistema di tutele valide per tutti i lavoratori. Occorre guardare alla questione occupazionale con una visione più strategica che punti a potenziare le politiche formative e quelle attive del lavoro per dargli dignità e per ridurre l'area del lavoro illegale (lavoro nero, lavoro sommerso, aziende fantasma, ecc.).

Dal lato delle imprese, il limite più evidente della politica regionale di sostegno al sistema produttivo è stato determinato dalla frammentarietà degli interventi, concepiti, di volta in volta, con riferimento a specifici, parziali ambiti tematici (il credito, la ricerca etc), senza una visione strategica che assumesse come obiettivo l'efficienza complessiva del sistema regionale. La politica della Regione a sostegno delle imprese deve essere concepita in modo unitario, in modo da ricomporre e integrare gli interventi agevolativi secondo una logica di sviluppo che nella realtà di queste imprese non conosce discontinuità. Per accompagnare l'impresa nel suo continuo processo di sviluppo, inoltre, l'intervento deve essere duttile e tempestivo, calibrato sulle effettive potenzialità ed esigenze delle imprese, con le quali si potrà condividere un "percorso per lo sviluppo" all'interno del quale l'imprenditore può collocare le sue scelte e la Regione pianificare e articolare in modo opportuno il proprio impegno coerentemente con le intese e gli accordi realizzati dalle organizzazioni sindacali e degli imprenditori.

Infine, per affrontare le sfide complessive poste dalle caratteristiche attuali del mercato del lavoro regionale e nazionale e della società della conoscenza serve una presa di posizione ed un governo "politico" forte di tutta la partita formazione che, attualmente, viene troppo spesso decisa nelle sue linee di intervento dalle pur meritevoli tecnostutture che, per loro natura, tendono a riproporre approcci standardizzati. Compito della Regione sarà promuovere e realizzare lo sviluppo e la qualità della formazione professionale, dell'alta formazione, della formazione per l'apprendistato e della formazione continua, attraverso politiche di concertazione tra i diversi sistemi, tra cui la scuola, integrando gli interventi finanziati dai Fondi interprofessionali con quelli regionali (L. 236/93 e

FSE) e favorendo l'emersione della domanda reale delle imprese.

Vogliamo, pertanto, una Regione capace di creare le condizioni per un sistema di welfare dei lavoratori e delle imprese, da realizzarsi non con interventi di tipo assistenziale, ma con la promozione e il sostegno di uno sviluppo sostenibile e dell'iniziativa di tutti gli attori regionali.

La semplificazione è parte integrante di questo percorso che ha come obiettivi la trasparenza, la democraticità dei processi e il recupero di efficienza e efficacia del sistema Lazio.

Il decentramento non deve essere una semplice integrazione fra diversi livelli di programmazione e attuazione delle politiche. Con esso si intende modificare il funzionamento concreto di ciascun livello, in modo tale che ogni istanza superiore sia messa effettivamente al servizio di quelle meno elevate e dei vari ambiti economici e sociali da esse rappresentate.

Lo sviluppo sostenibile e autopropulsivo deve valorizzare i saperi, le risorse dei territori e le imprese presenti nella regione, attraverso una attenta e rigorosa selezione dei progetti che, ispirandosi alle opzioni strategiche espresse dalla Regione nelle sue politiche industriali, sociali e del lavoro, promuova "casi di eccellenza" capaci di animare reti locali di sviluppo.

La "mano visibile" della Regione, attraverso i propri strumenti finanziari e reali può intervenire dove quella "invisibile del mercato" non può arrivare, per dare una risposta adeguata a LAVORATORI, PRECARI, PMI.

## LAVORO & PRECARIATO

- PER CHI PERDE IL LAVORO - ovvero per la cosiddetta "offerta del lavoro" si propone un "carnet" di azioni concertate di politica attiva come la formazione continua/permanente legata ai fabbisogno formativi "del mercato e delle imprese" e un sostegno finanziario, anche attraverso un salario minimo garantito, per restituire all'intervento pubblico quel ruolo regolatore e propulsivo per un efficace welfare to work
- PER CHI ENTRA NEL MONDO DEL LAVORO - tirocini, apprendistato, semplificazione dei rapporti di lavoro anche attraverso: la sperimentazione di nuovi modelli di flexsecurity o l'introduzione di nuovi strumenti contrattuali da concordare tra le parti sociali
- PER CHI E' NEL MONDO LAVORO (ANCHE PRECARIO) - per una formazione professionalizzante, anche presso le aziende, valorizzando i fondi interprofessionali e gli incentivi alle imprese, soprattutto attraverso il credito d'imposta.
- PER CHI E' PRECARIO: dare sostegno alla regolarità

e stabilizzazione del lavoro; dare riconoscimento sociale alla propria identità lavorativa; riconoscere le competenze; incentivare l'accesso e l'avvio alla professione; avere specifiche reti di protezione sociale.

## PROFESSIONI

- **ISTITUZIONE** del prestito d'onore per i giovani e le donne professioniste che svolgono il tirocinio o il periodo di pratica concesso ai professionisti che non hanno più di trent'anni.
- **CONTRIBUTO** per spese connesse all'avvio e al funzionamento dei primi tre anni di attività professionale in forma individuale o associata con prevalenza per l'avvio di forme associate o societarie, aiuto ai professionisti che stanno mettendo su un proprio studio.
- **ISTITUZIONE** della Consulta regionale delle professioni e il Registro regionale delle associazioni dei prestatori di attività professionali non ordinistiche.

## IL SOSTEGNO ALLE PMI

- **ATTO UNICO: IMPRESA IN 1 GIORNO!** Al centro del nostro programma c'è la promozione di un sistema di sostegno per favorire la creazione delle PMI attraverso: un percorso di semplificazione amministrativa che permetta l'avvio dell'impresa in 1 giorno con l'atto e lo sportello unico (provinciale) per la presentazione di tutta la documentazione e l'assolvimento degli obblighi di legge
- **MESSA A PUNTO DI UN TESTO UNICO** per il sostegno alle imprese – riordino delle attività svolte dalle società regionali e valorizzazione delle loro competenze e del loro know how, in grado di generare capacità competitive spendibili in un più vasto contesto di mercato nazionale ed internazionale legati alle potenzialità di sviluppo del core business aziendale
- **RILANCIO IN UN SISTEMA REGIONALE SEMPLIFICATO ED INTEGRATO** della “governance” dei processi di assistenza, reale e finanziaria, rivolta allo start-up ed al consolidamento dello sviluppo imprenditoriale, votato a far emergere l'innovazione e le eccellenze “industriali”
- **POTENZIAMENTO ed INNOVAZIONE** del funzionamento del sistema degli “Incubatori d'Impresa, Formazione e Lavoro”, grazie ad una maggiore collaborazione tra Imprese – Istituzioni – Banche – Università, le iniziative imprenditoriali, da quelle tradizionali alle più innovative, potranno trovare tutta l'assistenza allo start-up necessaria per il decollo dell'azienda. Dai sostegni finanziari per la dotazione di capitali iniziali (venture capital privato e pubblico), alla consulenza e formazione manageriale per gli imprenditori “in nuce”; dalla infor-

mazione con riguardo ai finanziamenti agevolati, alla normativa contributiva e fiscale. Il tutto con l'aiuto di un tutor che risponderà dei risultati ottenuti

- **POTENZIAMENTO DEL RUOLO DEI CONFIDI REGIONALI** come supporto di garanzia funzionale delle PMI, per un accesso mirato al credito bancario, basato sulla validità dei piani d'impresa. Per migliorare la situazione finanziaria della PMI (e lo stesso rapporto con le banche) è fondamentale potenziare il ruolo e le funzioni dei Consorzi di Garanzia Collettiva dei Fidi (Confidi) che dividono con le banche erogatrici, il rischio sui finanziamenti alle aziende. Essi, estesi anche ai professionisti, potranno così svolgere in maniera più incisiva la loro attività di prestazione di garanzie per agevolare le imprese nell'accesso ai finanziamenti, destinati allo sviluppo delle attività economiche e produttive.
- **POTENZIAMENTO DELLE INIZIATIVE DI MICRO-CREDITO**, atte a favorire, anche, processi d'inclusione sociale nei confronti dei soggetti più deboli o svantaggiati (disoccupati, extracomunitari, donne, etc), per iniziative di autoimprenditorialità diffuse sul territorio, nel pieno rispetto della legislazione nazionale, della normativa bancario e della stabilità sistemica.

## FORMAZIONE

- **DIRITTO ALLA FORMAZIONE** finanziata anche ai lavoratori parasubordinati, professionisti a partita Iva, e tutte quelle categorie di lavoratori attualmente esclusi.
- **SEMPLIFICAZIONE DEI BANDI** per favorire: rapidità dell'attivazione e dell'erogazione delle risorse; diversificazione e targettizzazione dei contenuti; semplificazione delle procedure a vantaggio della valutazione-verificabilità della qualità e dell'impatto della formazione finanziata.
- **DEFINIZIONE DI UN SISTEMA DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE**, utilizzando il libretto formativo del cittadino, in grado di favorire la formazione e l'aggiornamento per profili professionali innovativi e di accompagnare i cittadini nel loro percorso professionale e di migliorare la qualità dell'offerta di formazione.
- **ACCESSO ALLA FORMAZIONE DELLE MICROIMPRESE** attraverso sistemi di incentivazione finanziaria e attraverso Bandi specifici che tengano in conto i loro bisogni e le loro particolarità organizzative.
- **PERCORSI AGEVOLATI PER LE CATEGORIE A RISCHIO** di esclusione sociale e lavorativa come: giovani con bassa scolarità, disoccupati, ultra quarantenni, disabili, cittadini stranieri, donne, assumendo l'occupazione femminile come strategica per uno sviluppo socialmente accettabile.

- **SVILUPPO DELLA FORMAZIONE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE**, fornendo linee di finanziamento ad hoc, rispettose dell'occupazione dei lavoratori
- **FORMAZIONE DEI FORMATORI, REALIZZANDO** ad esempio un Albo dei formatori della Regione, definendo criteri e profili di qualità e competenza in ragione delle attività finanziate
- **MONITORAGGIO QUALI-QUANTITATIVO** delle im-

prese che usufruiscono della formazione finanziata facendo emergere non solo le loro caratteristiche e collocazione: settore, provincia, tipologia, ma anche e soprattutto le ricorrenze, al fine di conoscere l'impatto nella regione e ricavare attribuzioni di senso che permettano di estendere i comportamenti virtuosi

- **PIANO DI ASSISTENZA TECNICA** a favore delle imprese e dei lavoratori che permetta di accedere alle risorse senza necessariamente rivolgersi sempre alla intermediazione degli Enti di formazione accreditati .

**Documento redatto con il contributo di:**

**Aldo GIULIANI - Sergio BONETTI - Salvatore IZZO - Franca MORA - Roberto CAVARRA**